

Unità Sport

Il gol realizzato da Maldera con la rete inviolata, Albertosi festeggia le sue 500 presenze in serie A Capello sostituisce l'infortunato Bet



ASCOLI-MILAN — Collovati anticipa Quadri e, a destra, Chioldi contrastato da Castoldi.

Dopo tante parole sulla crisi del Milan, il campionato ci ha regalato una domenica tutta a favore dei rossoneri. Hanno vinto infatti ad Ascoli, con una rete del solito Maldera, hanno incrementato il loro vantaggio (quattro punti) nei confronti del Perugia, marciano a più 3 in media inglese. E fra sette giorni gli uomini di Liedholm avranno la possibilità di approfittare di un avversario relativamente facile, l'Atalanta, ospite a San Siro, e del confronto diretto Perugia-Juventus. A proposito dei bianconeri c'è da dire che appaiono in netta ripresa. Contro il Catanzaro hanno conquistato un 3-1 che la dice lunga (con un'altra rete di Bettega, che sembra, pure lui, risorto).

Il Milan regge Torino e Perugia gli danno una mano

La grossa occasione l'ha persa il Torino, costretto al pareggio dall'Avellino, con un rigore, che sarebbe stato decisivo, sparato tra le braccia dell'attente Piatto da Pulici. Un passo avanti ha compiuto invece l'Inter, ma l'avversario era un Verona, ormai, come il suo presidente, in disarmo. Per il resto due pareggi in bianco (Roma-Napoli e Atalanta-Lazio) e un rocambolesco 2-2 tra Vicenza e Bologna.

In vantaggio di due gol (Cerilli e Rossi) si è fatto raggiungere dai rossoblu (Cresci e Colomba). Ma per la Vicenza è comunque un punto importante, visto che è riuscito a scavalcare l'Ascoli e ad avvicinarsi al Catanzaro. Insomma una domenica senza sorprese, se non per la tenuta del Milan che, bene o male, è riuscito a far punteggio pieno su un campo difficile come quello dell'Ascoli. Una vittoria che non ha cancellato comunque i dubbi: quanto reggerà questo Milan? Alle spalle dei rossoneri premono Perugia e Torino e con rinnovato spirito Juventus ed Inter. I quattro gol dei nerazzurri dimostrano vitalità e vivacità; non hanno che da mordersi le dita per il punto banalmente perso una settimana fa sul campo del Perugia, e per gli altri presi prima. Il campionato è insomma tutto da giocare e il finale si preannuncia intensissimo.

Milan sparagnino ad Ascoli: segna poi tira i remi in barca

MARCATORE: al 28' del p.t. Maldera.
ASCOLI: Pulici 7; Legnaro 6, Anzino 6; Scorsia 5, Castoldi 6, Perico 6, Trevisanello 6, Moro 6 (dal 14' s.t. Roccolini 6), Ambu 5, Belletto 6, Quadri 5, 12, Brini, 13, Pileggi.
MILAN: Albertosi 6; Collovati 7, Maldera 7; De Vecchi 8, Bet 8 (Capelli dal 28' s.t. non class.), Baresi 7; Buriani 7, Bigon 6, Novellino 5, Antonelli 6, Chioldi 5, 12, Rigamonti 14, Sartori.
ARBITRO: Ciulli di Roma 5.
NOTE: giornata serena, soleggiata, con qualche nuvola. Spettatori 38 mila circa, di cui 30.183 paganti per un incasso record di 186.913.333 lire. Ammonito Ambu per un gioco violento. Angoli 4 a 3 nel Milan. Sottogolpo antidoping per Legnaro, Scorsia, Castoldi, Albertosi, Collovati e Bet.

La pazienza da Mimmo Renna, nel primo tempo è rimasta assai al di sotto delle sue possibilità. Moro ha sofferto per tutti i 60 minuti che è rimasto in campo la marcatore del futuro avventurino milanista. Quando ha potuto trovare lo spazio ha aperto il gioco come pochi sanno fare in Italia, di prima intenzione come si dice, i suoi compagni, in assenza di Anastasi, non gli hanno però risposto, a cominciare da Ambu, distratto e inconfidente. I bianconeri hanno dovuto subire, presumibilmente assieme al gol anche una severa striglia di Renna, visto che nella ripresa si sono presentati in campo con nuovo coraggio impetuoso. Avessero contratto, ad esempio, con un po' di fortuna la porta al 13' del secondo tempo, quando Ambu ha invece grazie ad Albertosi con una barba al palo destro, le cose avrebbero anche potuto andare diversamente.

Un minuto dopo rispondeva, per il Milan, Novellino mettendo fuori un bel servizio dell'ottimo Baresi. Prima del gol milanista, al 25', si era visto Moro tirare da 20 metri ed impegnare Albertosi. Maldera, al secondo minuto del secondo tempo, aveva l'opportunità di raddoppiare il bottino della squadra e suo personale ma Pulici era svelto a mettere il piede ed a respingere un suo allungo. Al 30' Chioldi, di testa, spediva un pallone a neutralizzare in due tempi un gran tiro di Antonelli, imprevedibile come sempre con la palla al piede.

Novellino e Bigon: nessun calo, ora ci stiamo ritrovando
SERVIZIO
ASCOLI — Liedholm ha la voce fioca tanto che riusciamo appena a comprenderlo. E' però chiaramente soddisfatto dei due punti che la sua squadra è riuscita a conquistare in questa marcia nella lotta dei bianconeri dell'Ascoli. Dopo la sconfitta di due settimane orsono la voce di una certa flessione dei lombardi aveva preso consistenza. Dopo la gara vinta a San Siro sulla Roma per 1-0 si era addirittura giunti a parlare di scaldamento di gioco e di forma dovuta alla troppo lunga permanenza dei rossoneri alla testa della classifica del massimo campionato. Nils Liedholm ha esordito affermando: «E' stato più difficile di quanto pensassi. La squadra ascolana ha giocato un'ottima gara anche se non ha creato grosse difficoltà per la nostra retroguardia». Come giudica — abbiamo chiesto — questa gara confrontandola con quella giocata dai suoi contro la Roma? «Direi che abbiamo giocato quasi sullo stesso livello anche se oggi la squadra è andata sensibilmente meglio». Ci parli del gol-partita di Maldera.

«Bello, molto bello decisamente. Debbo dire però che non si è trattato di un tiro fortunoso: Aldo prova questi tiri anche in allenamento e nella maggior parte dei casi la palla termina sempre in fondo al sacco». E' stato chiesto, a questo punto, all'allenatore rossoneri quale danno avesse riportato Bet, che era stato costretto ad uscire dal terreno di gioco in barcolla. «Bet, come Buriani — ha detto Liedholm —, ha lamentato una ferita sotto il ginocchio sinistro, provocata dai tocchetti avversari». Abbiamo poi chiesto un giudizio sul gioco del Milan che tende, secondo noi, a fermarsi a centrocampo per tessere una fitta tela di passaggi. «Questo è il nostro gioco. I ragazzi stentano un po' perché c'è in loro un cenno di stanchezza». Siamo passati poi a sentire i giocatori. Il primo in cui ci imbattemmo, Gianni Rivera, ancora assente dal campo, il quale conferma che sinché non sarà perfettamente a posto non scenderà in campo. Novellino, un rapido giudizio sulla gara, sua e su quella della squadra? «Penso che la nostra vittoria sia stata ampiamente meritata. Abbiamo in più dimostrato che non siamo per niente in crisi, come qualcuno in giro afferma». E' la volta poi di Alberto Bigon che sostanzialmente ha confermato il discorso ricorrente: «Ora ci stiamo ritrovando. Abbiamo sbagliato per poco il raddoppio. Nel complesso la nostra è stata senza dubbio un'ottima prova».

DALL'INVIATO
ASCOLI FIORENTINA — La marcia continua e il distacco aumenta. C'era questa insidiosa trasferta da superare ed il Milan l'ha superata, portando a quattro il vantaggio lungo sul Perugia, a cinque quello sul Torino e mantenendo inalterato quello sull'Inter e la Juventus. Il Milan passa anche a più due. Era il 3 nel scudetto. Domenica ospiterà l'Atalanta a San Siro e toccherà agli altri rischiare: all'Inter che giocherà a Catanzaro, al Perugia e alla Juventus, opposte fra loro. Poi ci sarà la pausa azzurra, confortevole per quanti accusano stanchezza vistosa. Era dunque una partita importante, quella di Ascoli, ed il Milan, con il solito affanno e tenuto insieme da un po' di cerotti — l'ha comunque centrata in pieno, riuscendo a tenere testa alla distanza anche al vigoroso recupero casalingo.



FIORENTINA-PERUGIA — Speggorin mette a segno il gol del pareggio; a destra Casarsa.

Troppi gli errori dei viola

Basta un tiro e il Perugia fa il pari (1-1)

Solo a tre minuti dalla fine un po' di suspense per un'occasione sprecata da Casarsa

MARCATORI: Sella (F) al 9' p.t., Speggorin (P) al 21' p.t.
FIORENTINA: Galli 6; Leij 6, Tendi 7; Galbati 6, Galbati 6, Orlandini 6, Restelli 6, Bivanti 7, Sella 7, Antongoni 3, Amadeo 5 (Venturini al 30' s.t.), (12. Carrigiani, 12. Marchi)
PERUGIA: Maldera 6; Bedegheri 6, Occarini 6; Frosio 7, Della Martira 6, Dal Fiume 7; Bagni 5, Batti 6, Casarsa 7, Goretta 6 (Zecchin al 35' s.t.), Speggorin 6 (12. Grassi, 14. Cacciatori)
ARBITRO: D'Elia di Salerno 2
NOTE: cielo sereno, spettatori 50.000 circa (paganti 30 mila 172, abbonati 15.114) per un incasso di 128.008.200 lire; calci d'angolo 53 per la Fiorentina.



FIORENTINA-PERUGIA — Il centravanti Sella porta in vantaggio i viola.

La Fiorentina pur non dando sfoggio a un gioco organico era riuscita a mettere sotto la squadra perugina la quale ha denunciato vistosamente la mancanza di un elemento chiave come Vannini. Il suo sostituto, Goretta, ha corso tanto per il campo ma ha corso senza alcun costrutto. A causa dell'assenza di Vannini l'allenatore Castagner è stato costretto a far giocare la squadra in maniera diversa, ha cercato cioè la via del gol frontalmente, visto che dalle fasce laterali non aveva alcuna possibilità di manovra: Carosi si era premunito. L'allenatore della Fiorentina, infatti, aveva chiesto a Tendi di non perdere di vista Bagni e allo stesso tempo aveva ordinato al terzino di trasformarsi in un ala in maniera da tenere il più lontano possibile dalla propria area il pericoloso attaccante perugino. A Galdio, invece, aveva consegnato Speggorin. I due hanno, come sempre, dato vita ad alcuni scontri violenti. Se invece il Perugia avesse potuto contare oltre che sul centrocampista infortunato anche sul terzino Nappi la squadra avrebbe adottato una tattica diversa, avrebbe cercato la via del gol anche con dei traversioni dai lati per la testa di Vannini e di Speggorin. I viola, una volta in vantaggio, anziché cercare il raddoppio hanno denunciato gli stessi errori di sempre: la mancanza di temperamento e soprattutto di un gioco organico. Infatti, nonostante la buona prova offerta da Brini, che insieme a Orlandini ha cercato sempre di ricucire la manovra sul centrocampo, ha fatto riscoprire la giornata negativa di Amenta (che alla mezz'ora del secondo tempo è stato sostituito da Venturini), quella di Galdio e soprattutto del capitano, il quale, nonostante abbia avuto la possibilità di riposare una settimana per la squalifica, non è mai riuscito a imporsi, non è mai riuscito il giocatore-partita che tutti si attendevano.

Gli umbri sono tranquilli: la marcia continua

DALLA REDAZIONE
FIRENZE — Finalmente un arbitro in gamba, deciso e preciso, attento, veloce e anche comprensivo. Bravo davvero questo giovane direttore autentico rivelazione che ha confermato la sua bravura in una partita che alla vigilia si annunciava polemica e che invece — per merito suo — è finita in modo corale. A questo punto tutti sono statti d'accordo, ma anche sul risultato abbiamo trovato quasi l'unanimità. Massimo Carosi si è un po' lamentato perché il gol subito è stato facilitato da una incisione della difesa, mentre Galdio non ha saputo sfruttare una favorevolissima occasione. «Mi sono trovato la palla tra i piedi — ha detto poi il re — e non sono riuscito a calciarla bene». Ma perché la Fiorentina non gioca mai in undici? Ha chiesto un collega «cattivo» a Carosi. Oggi Amenta era «assente». Galdio risucchiato in avanti non combinava niente e Antongoni mezzo servizio e Purtoppo ci è capitato anche questo — ha detto Carosi — ma in certe occasioni abbiamo giocato in undici anche noi... Ma per come sono andate le cose il pareggio mi sembra giusto e qualcosa di buono l'abbiamo visto da Sella e da Brini. Sentiamo ora l'altra campana: «La partita è stata prima molto nervosa, poi si è calmata, ma non siamo riusciti a esprimerci come in altre occasioni». Forse l'assenza di Vannini si è fatta sentire, ma dove non appoggiamo di preferenza e questo ci ha un po' condizionati. Il Milan è venuto anche oggi: ritiene chiuso il capitolo scudetto? «Il Milan è più forte di noi in trasferta: ma noi continueremo tranquilli la nostra marcia». Alle partite hanno assistito anche i giocatori della Nazionale sovietica che oggi alle ore 15 giocherà a Prato.

«Diciamo che per la mancanza di Vannini e di Nappi sarei costretto a battere altre strade per poter rimanere il più a lungo sulla scia del Milan. Ma non sarà una cosa molto facile». Tornando alla partita dopo avere fatto presente che il Perugia ha tirato in rete una sola volta nel primo tempo (facendo gol) mentre la Fiorentina ha battuto a rete quattro volte, bisogna raccontare subito i due gol. Era quando Tendi su lancio di Orlandini è scattato lungo la fascia sinistra. Giunto sul fondo campo ha effettuato un cross con pallone al centro. Lungo la traiettoria la sfera è stata prima deviata da Bagni e poi da Occarini. Il pallone è così finito a Sella il quale se lo è fermato con il piede e prima che questi toc-



NELLA FOTO: Giustino Del Vecchio durante il tentativo di record.

Ventiquattro ore sugli sci da fondo

Ventiquattro ore sugli sci da fondo: come dire sei o sette «marcialonghe» tutte di seguito. L'impresa è stata realizzata da Giustino Del Vecchio, 42 anni, abruzzese, sulla pista di Carsolio, a Pimozzo, nelle Dolomiti del Brennero. L'idea di affrontare una prova di resistenza sugli sci da fondo era venuta a Del Vecchio nell'ottobre del '76, subito dopo avere stabilito, sulla pista junior dell'Autodromo di Monza, il record mondiale di resistenza su sughli e skiroli, coprendo in 24 ore più di 240 chilometri. Parte determinante nell'impresa di Del Vecchio, oltre naturalmente alla passione e alla buona forma atletica, erano le condizioni atmosferiche: a Pimozzo, alle ore 10 del 9 febbraio, quando il tentativo di record ha preso avvio, c'era una fitta nebbia e la temperatura era superiore allo zero (e tale si è mantenuta per tutte le successive 24 ore) e la neve non era molto scorrevole: ciò ha impedito a Del Vecchio di raggiungere il «tetto» dei duecento chilometri. Per giunta dopo dodici ore ha cominciato a nevicare, e la neve ha accompagnato Del Vecchio fino alla fine dell'impresa. Alla fine, lo sportivo abruzzese ha coperto 172,805 chilometri, risultato apprezzabile considerando le difficili condizioni atmosferiche. Da notare che nella prima metà del tentativo Del Vecchio aveva percorso 108 chilometri, a conferma che con la neve in buone condizioni il traguardo dei 200 chilometri è senz'altro raggiungibile.